

PRIMO PIANO MOULISE

mercoledì 6 aprile 2016

Iorio critica: persi tre anni per riprogrammare opere già cantierabili. M5S vuole tempi certi di pagamento

Edilizia, numeri e impegni: "Entro giugno 150 milioni di appalti"

Seduta monotematica sulla crisi del comparto. Le minoranze incalzano, Frattura risponde

CAMPOBASSO. Comincia fra le polemiche. Si chiude con la riaffermazione delle posizioni in campo. È il governatore che assicura e rilancia: sono in corso appalti per 150 milioni di opere pubbliche, giudicateci dal numero degli addetti dell'edilizia alla fine del 2016.

Dalle 10.30, ora di convocazione, i lavori della seduta monotematica dedicata alla crisi delle costruzioni, scivolano alle 12.30 e oltre. "Segno dell'attenzione per i problemi del comparto", non può fare a meno di notare il presidente dell'Acem Corrado Di Niro, a Palazzo Moffa per seguire la riunione. La critica serpeggia fra i banchi della maggioranza. Lattanzio prima in via informale, poi Scarabeo intervenendo in Aula stigmatizzano il ritardo. Prima dell'avvio della seduta, c'è stata una lunga riunione fra il governatore Frattura, l'assessore Nagni, il delegato ai centri per l'impiego Micone, il presidente della Provincia di Campobasso De Matteis, l'assessore Di Labio. Altro tema, evidentemente.

Il ritardo, d'altro canto, è il motivo della vertenza edilizia: ritardo della Pa nei pagamenti dei lavori effettuati e ritardo nell'appaltare nuove opere. Questo il cortocircuito denunciato dalle organizzazioni di categoria, dai sindacati e dalla politica. L'Acem, alla vigilia della riunione di via IV Novembre, ha inviato un documento. "Due punti - riassunti - Di Niro prima del Consiglio - e cioè: mutuo per pagamenti pregressi e conto aperto per evitare in futuro ritardi".

Portare la questione in Consiglio le minoranze. È l'ex governatore Michele Iorio che illustra per primo i motivi della questione. Al suo successore Frattura contesta "enormi ritardi" riguardo ai fondi disponibili da tre anni per essere appaltati e che ancora non ven-



gono appaltati". Ritardi, dice anche nelle interviste a margine della seduta, "ingiustificati". A suo parere "per tre anni si è voluto riprogrammare un plafond di circa 90 milioni solo per individuare altre opere, metropolitana leggera e altre sciocchezze, mentre c'erano opere pronte per essere appaltate".

I protagonisti A seguire i lavori una delegazione dell'Acem, Fusco pone l'accento sul disastro occupazionale

Contrario, lo ribadisce, alla scelta di non puntare più sull'autostrada Termoli-San Vittore. È preoccupato per una crisi drammatica che mette posti di lavoro: "Tra il terzo trimestre e il quarto del 2015 il Molise - sottolinea Iorio - ne perde 2.300". Dall'Assise il centrodestra, spiega Angela Fusco Petrella, si aspetta "intanto una risoluzione attraverso un deliberato del Consiglio. Che la situazione sia drammatica si evince dai dati statistici e dall'allarme che le organiz-

zazioni di categoria e sindacali lanciano da tempo. Il Consiglio è tenuto a discutere e trovare soluzioni. Siamo in ritardo - lamenta - e il ritardo riguarda tutto il settore, in ritardo rispetto ai pagamenti delle aziende che stanno morendo, non solo quelle di costruzioni ma tutto l'indotto. La disoccupazione - prosegue - si è triplicata, all'emergenza va data una risposta di programmazione e vanno messi in opera e realizzati tutti i progetti utilizzando le risorse disponibili dal 2011 per il piano di opere pubbliche".

Tempi certi nei pagamenti e rispetto della prescrizione del capo dell'Anticorruzione Cantone, si appaltino cioè solo le opere per cui c'è copertura economica. Questo chiedono i 5 Stelle in Aula. Questo anche il senso dell'ordine del giorno presentato, primo firmatario il portavoce M5S Antonio Federico. Ai consiglieri e alle imprese rispondono l'assessore Pier-

paolo Nagni e il governatore Paolo Frattura. Per il primo "il momento più difficile è finito, dal 30 giugno - deadline per appaltare i lavori del piano di viabilità senza ulteriori sanzioni finanziarie - si sale dal punto di vista dei numeri". Quanto alle istanze dell'Acem, sul mutuo non dice no ma ci sono verifiche da effettuare. Quanto al conto dedicato, "lo abbiamo già sperimentato con i lavori per mitigare il rischio idrogeologico e - riferisce - sta dando risultati".

Il presidente della giunta, invece, non crede ci sia bisogno del mutuo. "Abbiamo abbondantemente recuperato le anticipazioni che la Regione aveva ricevuto dal Dipartimento e utilizzato forse per altri pagamenti. Abbiamo scontato un ritardo - ammette - dovuto al saldo delle obbligazioni assunte con programmazione 2007-2013. Mi auguro che da aprile 2016 si ritorni alla normalità come era accaduto per il secondo semestre del 2015", la

L'esecutivo Il governatore ammette i ritardi: "Ma li colmeremo, giudicateci dagli addetti che avremo al 31 dicembre"

risposta "flash" ai giornalisti. Gli appalti in corso - circa 100 milioni per la viabilità e circa 50 per le reti idriche - sono, dice, "una buona boccata d'ossigeno". Si tratta di risorse riprogrammate a valere sul fondo Fsc, "sommamente immediatamente disponibili erogate con avanzamento dei lavori". Quanto alla ricostruzione, la novità è che con Finmolise la giunta sta studiando e mettendo a punto "un sistema per arrivare finalmente in anticipazione dello stato di avanzamento senza attendere l'erogazione dei 27 milioni da parte del Dipartimento" nazionale.

La situazione del comparto, ammette Frattura, è difficile per il calo del fatturato e degli addetti. La settimana scorsa insieme a Nagni ha incontrato il Comitato permanente (Anace, Feneal Uil, Fillea Cgil e Filca Cisl). "Mi pare ci sia condivisione sul metodo, mi auguro ci sarà a breve anche sugli indicatori. Abbiamo

chiesto di essere giudicati su numero degli addetti: al 31/12/2014, al 31/12/2015 e al 31/12/2016. Se aumentano siamo sulla strada giusta". In Aula, chiudendo il dibattito, Frattura "respinge" il richiamo al rispetto delle norme, ritiene che il suo governo le stia rispettando e riallineando anche situazioni precedenti che non andavano in quella direzione. A Iorio ricorda che, per i fondi Fsc non c'era un programma "delibere che impegnavano, poi revocavano e reimpegnavano". Rivendica al suo esecutivo di aver "messo ordine". Riconosce: "È inaudito che il rischio di fallimento sia dovuto alla mancanza di rispetto del credito che vanta l'impresa. Come abbiamo fatto per la ricostruzione sono convinto che riusciremo a fare per i fondi Fsc. Quando firmeremo il contratto con il soggetto attuatore, sarà nostra cura girare anche i fondi. Così ci siamo mossi con la Provincia di Campobasso verso cui abbiamo ancora 8 milioni di debiti per impegni pregressi a questo mandato che stiamo cercando di ripianare".

Rispetto alle richieste delle organizzazioni datoriali e sindacali accoglie la proposta di istituire un osservatorio che monitori l'andamento degli appalti e sia di ausilio alla centrale unica di competenza. A fine 2015 è stato necessario onorare le obbligazioni assunte a valere sulle risorse della vecchia programmazione europea (44 milioni) e questo ha comportato un disallineamento. "Ma non disattenzione nel trasferire le somme", precisa riferendosi a quelle del post-sisma. Quanto alla Termoli-San Vittore, ripete il suo punto di vista: inutile costruire solo "il primo lotto del primo lotto". In attesa di un pronunciamento del Cipe con l'Anas è stato proposto un impegno dei 200 milioni per costruire una decina di chilometri che dalla variante di Venafro porterebbero sull'A1 (all'altezza di Mignano Montelungo). Dall'autostrada si bypasserebbe Venafro e si arriverebbe nei pressi di Montaquila. r.l.

litoria, c'è l'intesa Corecom-Odg
mutuo: "Garante del rispetto"

QUOTIDIANO ROUSE 6-4-16

L'Acem tiene alta la guardia. Di Niro: in gioco c'è la dignità dei lavoratori "Serve un conto corrente per gli appalti e garantire fiducia alle imprese"

CAMPOBASSO. "Vorremmo una risoluzione per il comparto edile con un deliberato del Consiglio per far fronte a questa crisi drammatica alla luce dei dati allarmanti e delle denunce dei sindacati". - Lo ha detto il consigliere di minoranza Angela Fusco Perrella proprio in riferimento alla crisi del settore denunciata dal centrodestra. "Siamo di fronte ad un'emergenza e dobbiamo reagire - ha incalzato Angela Fusco - E il Consiglio

regionale, in particolare, è tenuto, in base al suo Statuto, a trovare delle soluzioni".

Anche il presidente dell'Acem, Corrado Di Niro, presente ieri a Palazzo Motta, ha presentato un

documento dopo le numerose sollecitazioni rivolte alla Regione nei mesi scorsi per pagare le imprese che aspettano da tempo. "Abbiamo sottoposto alla politica regionale un documento nel quale ci sono diversi punti fondamentali - ha spiegato il numero uno dell'Acem, Corrado Di Niro - L'aspetto principale riguarda la contrazione di un mutuo da parte della Regione Molise per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione



**Angela Fusco:
il Consiglio
deve reagire
di fronte
a questa
emergenza.**



verso il comparto dell'edilizia. Poi, vorremmo che si creasse un conto corrente dedicato per pagare i futuri appalti alle imprese. Non dimentichiamoci infatti che ci sono operai e fornitori e, per loro, sapere che c'è una somma già dedicata e messa da parte per la propria impresa, è di

sicuro un aspetto positivo. In gioco ci sono dignità e fiducia.

Dignità perché abbiamo la fortissima esigenza di pagare i fornitori con i quali sono stati fatti debiti e fiducia perché le risorse stanziare per i prossimi appalti ci permetteranno di ripartire".

Il governatore : disponibili 100 milioni per la rete viaria e 50 per il servizio idrico e fognario

Edilizia, Frattura lancia la sfida

«Vediamoci i primi di luglio per verificare gli importi di ogni gara»

CAMPOBASSO. E' cominciata con due ore di ritardo la seduta monotematica dedicata all'edilizia ieri in Consiglio regionale dopo la presentazione del documento firmato dall'Acem. La questione più spinosa è rappresentata dal ritardo dei pagamenti della Regione verso le imprese che, purtroppo, rischiano di chiudere a causa dei crediti non riscossi.

A chiedere la seduta monotematica è stato il cerastiano Lodovico Scorsone. «L'obiettivo - come ha spiegato Michele Iorio nel suo intervento - è quello di porre all'attenzione dell'assemblea le problematiche del settore edilizio regionale e fare il punto sulla situazione per quanto riguarda le eventuali opere da appaltare e i ritardi dei pagamenti per le opere terminate o

per gli stati di avanzamento. Serve capire - ha incalzato Iorio - rispetto a queste condizioni di crisi del comparto, e alle sollecitazioni giunte dal mondo delle imprese, quali rimedi l'Esecutivo intende mettere in campo a breve e medio tempo». In seguito, sono intervenuti l'assessore al ramo, Pierpaolo Napolitano, e il governatore, Paolo Di Laura. Frattura che ha

non evidenziato il lavoro fatto dall'Esecutivo sottolineando le problematiche tecniche, finanziarie e operative trovate. «Non c'è bisogno del mutuo - ha dichiarato Frattura in riferimento alla proposta dell'Acem - perché abbiamo recuperato le anticipazioni che la Regione aveva ricevuto dal dipartimento. Partiamo però da un dato certo, che deriva dalla Cassa Edile del



Il Consiglio regionale ieri in aula

Molise e dalla Edilcassa Moise, per un totale di 5 mila e 258 lavoratori occupati, in mille e 169 imprese, con una massa salariale di 34 milioni, 869 e 196. Diamoci l'appuntamento con il sistema datoriale e con il sistema sindacale, oltre che in Consiglio regionale, per verificare se alla data del 30 settembre 2016, come e quanto, que-

sti dati, saranno cambiati. A inizio mandato, nel luglio del 2013, ci siamo preoccupati di chiedere alle imprese di sospendere i lavori, perché era evidente la necessità di ricostruire quelle risorse trasferite alla Regione e mai trasferite all'agenzia e quindi, ma trasferite alle imprese. Mi aspetto, più che altro, un confronto, per capire che

ci siamo dovuti preoccupare di garantire copertura per oltre 250 milioni, ai rischi attivi e passivi che abbiamo dovuto cancellare, perché, inestistenti e intracciabili, e stiamo chiudendo adesso, con il Ministero dell'Economia, l'ultimo mutuo, per pagare i debiti pregressi della Sani-

ta. Non ci siamo fermati soltanto sul tema dei pagamenti - voglio ricordare che - con legge di stabilità del 2015, abbiamo finalmente istituito la centrale unica di committenza e la centrale di committenza. Abbiamo riattivato i pagamenti, avendo già raggiunto circa 5 milioni degli ultimi 20 trasferiti. Due ultimi passaggi: 100, circa, sono i milioni in gara per quanto riguarda la rete viaria: circa 50 sono i milioni per quanto riguarda il servizio idrico e fognario. Diamoci appuntamento ai primi di luglio per verificare non chi ha vinto le gare ma quanti, effettivamente, sono gli importi per ciascuna gara assegnati: a chi si è aggiudicato la gara d'appalto»

